

nistro e confidente di Luigi XII, e Margherita d' Austria figlia di Massimiliano e vedova del duca di Savoia con pieni poteri de' loro committenti, astenendosi, per maggior segretezza, di ammettere alle loro conferenze l' ambasciatore di Spagna e il nunzio del Papa. Dopo molte difficoltà ed alterchi, tanto che la principessa ebbe a scrivere che poco mancò si acciuffassero pei capegli, due trattati furono sottoscritti il 10 dicembre, pel primo dei quali conciliavansi le differenze del duca di Gheldria coll' arciduca Carlo nipote di Massimiliano e stabilivansi le relazioni dei feudi dei Paesi Bassi colla corona di Spagna, obbligandosi altresì il re dei Romani di accordare a Ludovico XII una nuova investitura del ducato di Milano: col secondo fu stipulata la lega d' Europa contro Venezia « per far cessare le perdite, le ingiurie, le rapine, i danni che i Veneziani hanno arrecato non solo alla santa sede apostolica, ma al santo romano imperio, alla casa d' Austria, ai duchi di Milano, ai re di Napoli ed a molti altri principi occupando e tirannicamente usurpando i loro beni, i loro possedimenti, le loro città e castella, come se cospirato avessero per il male di tutti . . . Laonde, così conchiudeva il preambolo relativo al contratto di Cambrai, abbiamo trovato non solo utile ed onorevole, ma ancora necessario di chiamar tutti ad una giusta vendetta per ispegnere, come un incendio comune, la insaziabile cupidigia dei Veneziani e la loro sete di dominio (1). »

Veniva poi lo spartimento che volevasi fare dello Stato veneziano: ritornerebbero al papa Ravenna, Cervia, Faenza, Rimini, i castelli e quanto rimaneva ancora ai Ve-

(1) Manifesto di Massimiliano 6 gennaio 1509 e *Ann. Ecc. Raynaldi*, anno 1509, § 2, 3, 4, t. XX, p. 64.